



Avvicinarsi al contemporaneo

Corso di formazione

11 Novembre 2016

Museo Diocesano di Milano

12 Novembre 2016

Centro Culturale San Fedele

Il convegno tenutosi a Palermo e a Monreale dal 5 al 7 novembre 2015 promosso dall'AMEI, dal tema "Musei ecclesiastici di fronte alla sfida del contemporaneo" ha aperto frontiere inaspettate. Si è presa consapevolezza che non si può solo raccogliere, conservare e studiare il passato, ma che occorre aprirsi al presente. Passato e futuro possono essere così strettamente uniti nella preoccupazione di accogliere nuove responsabilità.

Per questo motivo, il seminario previsto i giorni 11-12 novembre 2016 presso il Museo Diocesano di Milano e il Centro San Fedele sarà incentrato su tematiche artistiche attuali. Il taglio degli interventi non sarà accademico, ma cercherà di porre i problemi fondamentali dell'arte contemporanea, così come si è sviluppata a partire dalle avanguardie storiche agli inizi del XX secolo.

Come scrive papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*: "Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri". Essere figli del proprio tempo: questa appare una delle sfide più grandi della Chiesa: non cedere a un nostalgico passato, ma attraversare le frontiere che pone l'uomo di oggi.

Il seminario si concluderà con due workshop, utili per chi volesse realizzare iniziative concrete, affrontando temi come la comunicazione e la didattica. Si tratterà di un incontro rivolto a tutti coloro che vorranno intraprendere la strada della contemporaneità.

Scadenza iscrizioni

Il corso verrà attivato solo al raggiungimento di 30 iscritti. Occorre effettuare una preiscrizione per capire se verrà raggiunto il numero minimo di partecipanti scrivendo a info@amei.info entro il 21 ottobre 2016, specificando nominativo e recapiti (cellulare e mail). Sarà poi compito della segreteria del corso inviare una mail di conferma agli iscritti. A corso confermato, ciascuno dovrà effettuare in pagamento. **Per info sul corso info@amei.info**

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione è di €. 50,00 a persona. Per i soci Amei e per studenti universitari la quota è pari a €. 25,00. L'importo va versato tramite bonifico bancario indicando la causale, ovvero "Corso arte contemporanea" (IBAN:IT90I0760114000000014177562). Se il versamento viene effettuato da un socio, è necessario indicare il numero di tessera Amei.

Sede del corso

Museo Diocesano di Milano, Corso di Porta Ticinese, 95, 20123 Milano
Fondazione Culturale San Fedele, Piazza San Fedele, 4, 20123 Milano

Suggerimenti per il pernottamento

Istituto LA CASA, Via Serviliano Lattuada, 14, 20135 Milano (tel. 02 5518 7310)
LA CORDATA, Via San Vittore 49, 20123 Milano (tel. 02 9287 1158)

PROGRAMMA

VENERDÌ 11 Novembre 2016 - Museo Diocesano di Milano

ore 9.45

Registrazione dei partecipanti

ore 10.00

Saluto e introduzione

Domenica Primerano (Presidente Amei)

Valerio Penasso (Direttore Ufficio Nazionale Beni Ecclesiastici della C.E.I.)

ore 10.30

L'arte del Novecento dal punto di vista dell'antropologia religiosa

Liborio Palmeri (San Rocco - Diart, Trapani)

L'antropologia religiosa, reagendo alle posizioni positiviste di Emile Durkheim, ha avuto nel Novecento la sua nascita e il suo sviluppo a partire dal saggio di Rudolf Otto, *Il sacro* (1917), giungendo sul finire del secolo alla grande sintesi di Julien Ries.

Dopo Rudolf Otto soprattutto Mircea Eliade e René Girard hanno dato contributi di assoluta originalità all'indagine sulle categorie antropologiche del sacro.

Alla luce dei loro studi è possibile rintracciare queste categorie nello sviluppo dell'arte del Novecento?

Facendo questo tentativo si esce dalle pastoie di una lettura dell'arte del Novecento per movimenti, stili ed avanguardie e si va a cogliere un tratto poco conosciuto di un secolo che, pur avendo annunciato la morte di Dio, non ha abbandonato i modi espressivi dell'*homo religiosus*.

Liborio Palmeri, già parroco, rettore del Seminario e vicario generale, licenziato in ecclesiologia e laureato in lettere classiche con una tesi sull'arte del Novecento, porta avanti il progetto AXIS della diocesi di Trapani per la Ricerca, le Arti, il Dialogo culturale. Dirige l'Archivio Diocesano, ha creato e aperto al pubblico la Biblioteca Diocesana "Giovanni Biagio Amico" con la sezione per bambini e ragazzi "Il piccolo principe"; ha creato e aperto al pubblico una Collezione di arte contemporanea dislocata in due sedi: il Seminario vescovile e l'oratorio ex convento San Rocco di Trapani, affidate all'organizzazione di Fondazione Pasqua2000, di cui è fondatore.

ore 11.30

Lo spirituale nell'arte nel Novecento

Elena Pontiggia (Accademia di Brera, Milano)

Si dice sempre che il Novecento non è stato un secolo d'oro per l'arte sacra. Tuttavia un punto di forza nell'arte contemporanea di soggetto religioso c'è: gli artisti hanno rappresentato i fatti della Bibbia e del Vangelo con immagini e scene inedite, e spesso inaspettate. Il ventesimo secolo ha visto una vivacissima fioritura di invenzioni iconografiche. La relazione ne analizza le principali muovendosi nella prima metà del Novecento.

Elena Pontiggia, storico dell'arte, è docente all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano. Si occupa in particolare dell'arte internazionale fra le due guerre e del rapporto fra modernità e classicità. Collabora a "La Stampa" e a varie riviste, tra cui "Luoghi dell'infinito", supplemento di "Avvenire". Tra i suoi ultimi volumi: *Modernità e classicità. Il Ritorno all'ordine in Europa* (B. Mondadori 2008, premio Carducci 2009); *Mario Sironi* (Johan&Levi, 2015); *Christian Schad* (Abscondita, 2015).

ore 12.30

Dibattito

ore 14.30

Un viaggio nel nulla (o nel tutto?): astrazione, vuoto, immateriale come categorie dell'arte del '900

Francesco Tedeschi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

L'intervento riguarda il riconoscimento di una presenza di spiritualità come elemento costitutivo di molta arte del Novecento, in un percorso fondato in primo luogo su quella che è stata chiamata arte astratta o non-figurativa, ma che si spinge a realizzazioni artistiche o posizioni estetiche che passano attraverso le diverse forme del "vuoto" o del "nulla" e le loro qualificazioni in senso estetico e filosofico. L'immaterialità, altra categoria che ha preso sempre più piede nel corso del Novecento, è un ulteriore elemento di riflessione al quale si farà riferimento, sia per il versante dei mezzi di produzione, sia per quello dei significati, traducendosi nell'arte in una esplicitazione delle sue ragioni di fondo e del suo carattere operativo. Per toccare questi argomenti, che intendono valorizzare la specificità di un approccio dell'ambito artistico a una dimensione che trascende i rapporti con l'immagine o la materialità, saranno presi in esame alcuni casi peculiari, esemplari di posizioni che hanno la loro ripercussione nel corso del tempo e sulle vicende di un'arte che in sé è portatrice di valori spirituali.

Francesco Tedeschi è professore associato di Storia dell'arte contemporanea nell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le sue principali aree di ricerca riguardano la scultura dell'Ottocento e del Novecento, le avanguardie storiche, le relazioni tra arte italiana e americana nel secondo dopoguerra. Ha curato mostre e realizzato saggi e monografie su artisti del secondo Novecento. Ha coordinato la catalogazione delle opere del Novecento di Intesa Sanpaolo e la loro presentazione nelle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala a Milano nel progetto *Cantiere del '900*. Tra le sue pubblicazioni: *La Scuola di New York. Origini, vicende e protagonisti* e *Il mondo ridisegnato. Arte e geografia nella contemporaneità* (edite da Vita & Pensiero, Milano, 2004 e 2011). Si è occupato a più riprese di temi relativi ai rapporti dell'arte contemporanea con lo spirituale e il sacro, con interventi sull'"arte sacra futurista" e su altri temi secondo-novecenteschi. Ha partecipato alla realizzazione del Nuovo Evangelario Ambrosiano voluto dal cardinal Tettamanzi e ha collaborato in diverse occasioni con la Galleria San Fedele.

15.30

L'immagine: tra arte antica e arte contemporanea

Andrea Dall'Asta SJ (Direttore Galleria San Fedele, Raccolta Lercaro Bologna)

Quando ci accostiamo a un'opera d'arte contemporanea possiamo restare smarriti, confusi, interrogativi. Di che cosa mi sta parlando? Quali sono le chiavi interpretative che mi possono aiutare a entrare nel suo mondo? La conferenza, attraverso una serie di confronti tra arte antica e contemporanea, cercherà di offrire alcuni spunti che aiutino ad individuare alcune tematiche, come quelle dell'identità, della bellezza, del corpo... che permetteranno di comprendere come le immagini di oggi parlano del nostro mondo, delle lacerazioni come delle aspirazioni in esso presenti.

Andrea Dall'Asta (n. 1960 a Fontevivo, Parma). Dopo aver studiato architettura a Firenze, entra nella Compagnia di Gesù nel 1988. Si laurea in filosofia a Padova, in teologia a Parigi e, sempre a Parigi, consegue il dottorato in filosofia estetica, dopo un anno di preparazione alla Columbia University di New York. Dal 2002 dirige la Galleria San Fedele di Milano e dal 2008 anche la Raccolta Lercaro di Bologna. La sua attenzione è rivolta sia al rapporto tra arte, liturgia e architettura, sia all'analisi dell'immagine come strumento di formazione dei giovani, di dialogo tra arte e fede e di promozione della giustizia. Insegna attualmente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Innumerevoli sono i suoi articoli apparsi su *Civiltà Cattolica*. Scrive su alcune testate giornalistiche. Tiene tra il 2012 e il 2013 una rubrica sul quotidiano *Avvenire* con il quale collabora tuttora. Ha partecipato a importanti progetti come l'adeguamento liturgico della cattedrale di Reggio Emilia, la realizzazione dell'Evangelario Ambrosiano. Ha fatto parte del comitato scientifico del Padiglione del Vaticano per la Biennale di Venezia (2013) e co-curatore della sezione *Disegnare il sacro*, alla Biennale di Architettura di Venezia (2014).

Oltre numerosi saggi, ha scritto i libri:

ore 16.30

Dibattito e pausa

ore 17.00-18.15

L'arte nella postmodernità: avvertenze, controindicazioni ed effetti collaterali.

Giovanna Brambilla (Galleria d'arte moderna e contemporanea, Bergamo)

Confrontarsi con l'arte contemporanea significa innanzitutto accettare di ridiscutere tutta una serie di categorie con le quali siamo abituati a interpretare le opere degli artisti: i generi tradizionali non solo vanno stretti, ma si rivelano inadeguati, la potenza delle immagini spesso è svincolata dalla loro piacevolezza, il fascino o il rifiuto che le opere suscitano con spiazzante velocità non si possono liquidare con giudizi laconici o inappellabili ma ci richiedono di metterci in gioco, non solo con umiltà ma anche con intelligenza, per non abdicare alla comprensione della posta in gioco.

Si tratta di mettere a punto una lettura che recuperi le coordinate dello scenario sociale, politico e filosofico che presiede alla postmodernità, perdendo l'idea di canone, di totalità, di univocità per valorizzare il frammento, la citazione, il prelievo, la contaminazione libera. Tutto questo in un contesto globale in cui l'arte vista come linguaggio straordinario, commovente, lucido, attraverso il quale l'artista "mette al mondo il mondo" - come affermava Alighiero Boetti - si intreccia in modo ambiguo con i meccanismi spietati di un mercato dominato da un'economia di raffinata speculazione che trasforma il valore immateriale di ogni creazione umana in un corrispettivo monetario, un investimento, un bene ironicamente di rifugio.

Giovanna Brambilla, storica dell'arte, è la Responsabile dei Servizi Educativi della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, dove si occupa del rapporto tra il museo e il pubblico (scuole, adulti, bambini e famiglie, formazione permanente, migranti, persone con fragilità, carcere, biblioteche, laboratori con l'università), con una particolare attenzione alle tematiche dell'accesso e dell'inclusione sociale. La sua formazione è stata approfondita con il Corso di Perfezionamento in Didattica Generale e Museale presso l'Università Roma Tre, il Corso di Perfezionamento in comunicazione e mediazione interculturale, presso l'Università degli Studi di Bergamo, e la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Milano, per la quale ha ottenuto una borsa di studio. Nel 2012 ha conseguito il diploma del Corso di Perfezionamento "La comunicazione in ambiente scolastico", presso l'Università degli Studi di Siena.

Nel 2000 ha superato il concorso ordinario per l'insegnamento della Storia dell'Arte ed attualmente è docente di ruolo part-time presso l'Istituto Tecnico per il Turismo "Vittorio Emanuele" di Bergamo. È docente del Master "Economia e Management dei Beni Culturali", della Business School de Il Sole24Ore, dei Master "Museologia, Museografia e Gestione dei Beni Culturali" e "Servizi Educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive", dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Dal 2013 al 2015 ha tenuto, per il Museo Diocesano di Bergamo, il corso "Arte contemporanea per principianti e perplessi"; analogo corso tiene a Brescia, dal 2015, per l'Unità Pastorale del Centro Storico di Brescia. Le sue pubblicazioni spaziano dalla storia del collezionismo, alla didattica museale, alla pedagogia del patrimonio culturale.

ore 18.15-19.00

Dibattito

ore 21.00

Visita guidata alla chiesa e al Museo di San Fedele di Milano a cura di Andrea Dall'Asta SJ

SABATO 12 Novembre 2016, Centro San Fedele

ore 10.00

Le commissioni di un'opera contemporanea

Giuliano Zanchi (Fondazione Adriano Bernareggi, Bergamo)

Le questioni implicate in ogni commissione di arte contemporanea per un edificio sacro sono sempre molteplici e molto articolate. Normalmente restano confuse in un generico e implicito concetto di arte sacra. I differenti bisogni della vita cristiana pongono domande anche molto diverse alle possibilità della più aggiornata cultura artistica. Il compito della committenza consiste nel discernere con competenza tutti questi diversi livelli di incontro.

Giuliano Zanchi è segretario della Fondazione Bernareggi di Bergamo, nonché direttore del Museo Bernareggi e del Museo e tesoro della Cattedrale di Bergamo. Licenziato in Teologia fondamentale e sistematica presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, si occupa di temi al confine tra l'estetica e la teologia. Autore di numerosi volumi e saggi, collabora alla pagina culturale dell'Osservatore romano. È membro di redazione della Rivista del clero italiano.

ore 11.00

Dall'idea al progetto: organizzare una mostra

Domenica Primerano (Museo Diocesano Tridentino, Trento)

Sempre più i musei si occupano di progettare esposizioni temporanee. E' quindi essenziale conoscere i passaggi fondamentali che consentono di trasformare l'idea iniziale in un progetto, che poi verrà realizzato. Benché il corso si focalizzi essenzialmente sull'arte contemporanea, l'intervento prenderà in considerazione anche le problematiche connesse all'esposizione di opere d'arte antica, spesso messe in dialogo con il contemporaneo.

Domenica Primerano, laureata in Architettura, lavora dal 1989 presso il Museo Diocesano Tridentino, di cui diventa vice direttrice nel 1995 e direttrice nel 2014.

Dal 2003 è Membro dell'*Osservatorio provinciale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica*. Dal 2004 alla sua conclusione è Responsabile Scientifico del progetto di Inventariazione dei Beni ecclesiastici della diocesi di Trento. Negli anni 2010, 2011 e 2012 è docente nell'ambito del corso *Musei Diocesani. Orientamenti* organizzato dall'Ufficio Nazionale per Beni Ecclesiastici della C.E.I. Dal 2008 è docente a contratto di Museografia C - ICAR 16 (modulo di 30 ore) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia di Trento, C.so di laurea Triennale in Scienze Dei Beni Culturali.

ore 12.00

Cenni pratici su problematiche assicurative

Andrea Dal Prà

ore 12.30

Dibattito

ore 14.30
Workshop

A. Comunicare mostre e musei

Chiara Paratico

La comunicazione di musei, mostre ed enti culturali negli ultimi anni sta vivendo una profonda evoluzione. I fattori scatenanti di tale trasformazione sono molteplici e legati al mutare delle abitudini e degli stili di vita, delle modalità e degli accessi all'informazione. Stampa e pubblicità oggi sono potentemente affiancati dal web, dal multimediale e dagli applicativi sui dispositivi mobili. Il mondo della cultura non è affatto indifferente a questa rivoluzione e anzi in parte già beneficia dei nuovi strumenti e linguaggi, considerando per esempio i social network preziosi alleati.

Il workshop offrirà una panoramica della trasformazione in atto con riferimento a case-history di successo e un focus su canali e strumenti tradizionali e 2.0 – corporate identity, adv, media tradizionali, digital pr, siti web, social network e comunicazione non convenzionale, app e musei

virtuali - e alcune considerazioni sulle più innovative strategie di coinvolgimento dei target. Oggi il “coinvolgimento” del pubblico è un must ma le opzioni possibili sono diverse: coinvolgimento contributivo, collaborativo, co-creativo.... Come comunicare il museo al e “con” il proprio pubblico?

Chiara Paratico, in SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali dal 2007, è *account senior executive e content manager* per l'area Comunicazione Integrata e Content Management. Coordina progetti di comunicazione integrata, dall'individuazione delle strategie alla realizzazione di prodotti editoriali cartacei, digitali e multimediali (siti, canali social, blog, newsletter, video).

Laureata in Lettere Moderne, ha conseguito la Specializzazione in Storia dell'Arte Medievale e Moderna. Ha lavorato per il Touring Club Italiano come *content manager* nella divisione Comunicazione e New Media. Come consulente e storico dell'arte collabora con istituzioni e musei per l'ideazione di mostre, conferenze e cataloghi d'arte.

B. La formazione: avvicinarsi al contemporaneo

Angela Bonomi Castelli

L'arte che esprime il sacro e in particolare l'arte contemporanea non deve persuadere, ma muovere, coinvolgere, invitare a riflettere in una complessità di percezione. L'artista è colui che da sempre vede prima altri cambiamenti dei tempi e spesso indica una strada. Oggi il processo partecipativo dell'arte avviene con un modificato coinvolgimento sensoriale ed entra in maniera abbondante nei media, in tutte le forme, linguaggi e tecniche. L'educazione museale ha il compito di integrare la cultura ereditata con la nuova cultura che comprende le più recenti forme di comunicazione e il digitale.

Attraverso l'analisi di esperienze concrete già realizzate, verrà stimolata la discussione e il confronto sulla progettazione educativa.

Angela Bonomi Castelli, per un decennio graphic designer in Olivetti e altri trenta insegnante di discipline artistiche, è socio fondatore del MED - Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione, di cui è coordinatore per la Lombardia e membro del Consiglio Direttivo. Nel Comitato di redazione della rivista *Media Education: studi, ricerche, buone pratiche* – Ed.Erickson - dirige con L.Peria la sezione “Buone pratiche per la scuola.

Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, curatela di mostre ed eventi artistici, formazione di docenti e catechisti. Da un ventennio conduce laboratori di Media Education, in particolare sul ruolo della fotografia, in contesti formativi per la scuola, la famiglia e il territorio. Fino al gennaio 2015 Conservatore e Direttore della Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei di Villa Clerici, Milano, di cui è stata responsabile anche della Sezione Didattica.

ore 16.30

Relazione in plenaria dei gruppi di lavoro e dibattito conclusivo